

Si teme per l'inquinamento dell'area dove era stata registrata una moria di pesci

Schiuma "avvolge" il lago Angitola

Paolillo (Wwf) ha segnalato il caso ai carabinieri forestali dopo l'ultimo sopralluogo

Maria Novella Imeneo

MAIERATO

Non c'è tregua per il lago Angitola. Dopo il riscontro – a seguito delle analisi effettuate da ArpaCal, rese necessarie per conoscere le cause della moria di pesci – della presenza di Ddt, Dde e fenantrene, nei giorni scorsi nello specchio lacustre è stata rilevata la presenza di acque schiumose. Ad accorgersi di questo ulteriore fenomeno è stato lo storico esponente del Wwf, Giuseppe Paolillo. «Durante uno degli ultimi sopralluoghi che stavo condu-

cendo all'interno dell'oasi Angitola – spiega l'ambientalista – ho notato schiuma nel lago. Chiaro segno, a mio avviso, di scarichi urbani non depurati». Paolillo ha segnalato la situazione al Parco regionale delle Serre, nelle competenze del quale l'oasi Angitola rientra, e ai Carabinieri forestali affin-



Il fenomeno In corso analisi per capire la natura dell'inquinamento

ché intervengano per individuare la provenienza della strana schiuma. «Non è ammissibile – sottolinea – che nel lago vengano scaricate acque non perfettamente depurate. Si parla tanto di rendere l'oasi Angitola volano di sviluppo per l'omonimo comprensorio, ma quale sviluppo ci può essere se il medesimo ambiente non viene rispettato?». Quanto, poi, alla moria di carassi che ha interessato il lago poco tempo fa, per avere un quadro completo delle circostanze che possono averla provocata si attendono i risultati degli esami condotti su alcune carcasse di pesci dall'Istituto zooprofilattico di Mileto. Solo dopo queste analisi si potrà accertare se i pesci sono stati decimati dal Ddt e dalle altre sostanze nocive rinvenute o da altre cause.